

“Chi tace e chi piega la testa muore ogni volta che lo fa, chi parla e chi cammina a testa alta muore una sola volta” - Giovanni Falcone

DA VENT'ANNI IL SAPAF A FIANCO DEI FORESTALI: ANCHE NEL 2016 CONTINUEREMO A LOTTARE PER TUTTI VOI!

Sembra proprio che questo 2016 non si apra con i migliori propositi, almeno per tutti quei Forestali che, come noi, non accettano una militarizzazione come risposta alle necessità riformiste del Premier Renzi. Ormai le voci sono sempre più insistenti e, anche se non ufficialmente, le conferme stanno arrivando ora dopo ora: venerdì 15 gennaio il Consiglio dei Ministri dovrebbe (il condizionale è d'obbligo, visti i precedenti!) emanare la proposta di decreto legislativo per l'accorpamento del Cfs all'Arma dei carabinieri!

Senza nessun confronto con le organizzazioni sindacali, senza portarci a conoscenza dei “tagli” che cambieranno sostanzialmente il nostro futuro e quello delle nostre famiglie! Certo, un capo del Corpo più vicino alle esigenze del personale, avrebbe sanato queste lacune ma sappiamo tutti che non ha mai brillato in fatto di vicinanza ai Forestali!

Quest'anno ricorre anche il ventennale del SAPAF che, raccogliendo il testimone di quasi trent'anni dall'ANSEGUFOR, ha rappresentato in questi anni un solido baluardo per tutti quei Forestali che hanno creduto in una vera polizia ambientale, garantendo (almeno fino a quando ci è stato consentito) funzionalità, professionalità e peculiarità: in una parola, l'esistenza stessa del CFS! Basta ricordare gli anni bui in cui si vedeva nella regionalizzazione la soluzione migliore; o l'assurda “dipendenza funzionale” dalle regioni stesse; o lo smembramento decretato dal Ministro Bassanini; per finire al clientelismo di Patrone! Sempre in prima linea, sempre contro il favoritismo di pochi per il benessere di molti! Certo, non sono mancati errori o valutazioni sbagliate, ma sempre con onestà intellettuale e con l'obiettivo fondante del nostro sindacato ben fissato davanti a noi: la polizia ambientale!

Forse se ci avessero dato retta, specialmente in quest'ultimo decennio, oggi non staremo vivendo un'altra difficile quanto impari battaglia, ma con i se ed i ma non si fa la storia.

Quindi, continuiamo oggi come ieri a lottare per far vincere le nostre idee e le nostre convinzioni che non sono altro che quelle della maggioranza dei Forestali: non abbiamo “orticelli” da salvaguardare, siamo sempre stati determinati, nel bene e nel male, ma mai ci siamo piegati. Ed anche in questo caso, la nostra lotta ci ha portato ad uno scontro politico surreale, dove il CFS dovrà essere sacrificato sull'altare delle #riformeadognicosto senza tener conto che militarizzare la polizia ambientale ed agroalimentare è un errore strategico, oltre che politico!

Con lo stesso spirito battagliero che ci ha contraddistinto, continueremo a lottare anche dopo l'emanazione dello sciagurato provvedimento, sia dal punto di vista politico (l'iter per la definitiva approvazione richiede comunque del tempo, mesi addirittura) che da quello legale, favorendo i ricorsi di tutti coloro che non accetteranno passivamente questo assurdo destino e vogliono rimanere civili, pur continuando ad indossare un'uniforme!

E comunque, avvieremo una procedura presso la Corte di giustizia europea per far riconoscere la sindacalizzazione degli apparati militari che, sembra, solo in Italia non si voglia riconoscere!

Sarà un anno difficile, duro, forse definitivo per la nostra sorte ma sicuramente saremo in prima linea per tutelare diritti e prerogative dei Forestali e di coloro che si riconoscono con quei “rompicoglioni” del SAPAF!

la segreteria generale